



Polemica Lucci sfida la Regione sul grande progetto per il porto

La portualità

Grande progetto botta e risposta tra Cisl e Regione

Antonino Pane

Continuano a far rumore le polemiche intorno al Grande Progetto Porto, che punta (o puntava) al rilancio dello scalo di Napoli e alla definitiva consacrazione di quello di Salerno. Proprio un annuncio sui prossimi passi che riguardano Salerno si è scatenata la reazione dei sindacati, e in particolare della Cisl che con il segretario regionale Lina Lucci accusa apertamente l'assessore regionale Eduardo Cosenza di aver svolto il suo mandato «nel vuoto di risposte concrete», e di tentare adesso «di far passare l'ordinario rilascio di un'autorizzazione sismica come un miracolo di San Gennaro». Per Lina Lucci, che è coordinatore del monitoraggio della spesa dei Fondi Ue per il Mezzogiorno, «avviare nel 2014 un cantiere finanziato con fondi della programmazione 2007-2013 è una sciagura, non un fiore all'occhiello».

A scatenare le ire della sindacalista il comunicato di Cosenza nel quale si annuncia che «grazie al via libera del Genio civile, che ha rilasciato la necessaria autorizzazione sismica, è pienamente operativo il cantiere relativo al primo lotto del Grande progetto Porto di Salerno», per lavori che «servono all'adeguamento funzionale e al consolidamento della banchina di ponente e della testata del Molo Trapezio», mentre per gli altri lotti sono in corso le gare. Quanto a Napoli «sono attualmente in gara - ha fatto sapere l'assessore - i due lotti relativi al completamento della rete fognaria, che vale 22 milioni di euro e al riassetto dei collegamenti stradali e ferroviari interni, che ne vale 31,6». La Lucci controeconomista. Su Salerno, si spiega, «la notizia buona non è certo l'autorizzazione sismica, che per un progetto fatto bene è un dovere istituzionale, ma la partenza piena del primo cantiere, che si chiuderà nel 2015, così come il secondo lotto che seguirà a breve e si concluderà sempre entro l'anno». Più problematico - evidenzia la nota - si presenta il dragaggio, «per la tanta burocrazia che si deve affrontare che rallenta anche i lavori nel capoluogo regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA